

Accademia di Francia. Marc Fumaroli e la desacralizzazione dell'Arte

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Nella sede prestigiosa ed elegante dell' **Accademia di Francia a Villa Medici a Roma** il 6 marzo è avvenuta la presentazione di un libro particolarmente approfondito sul **rapporto tra Parigi e New York** e sul **ruolo dell'Arte e dei Musei** nell'epoca della modernità. Il libro è stato scritto da uno dei maggiori studiosi ed intellettuali del nostro tempo, Marc Fumaroli, ed è stato recentemente pubblicato dall'editore Adelphi con il titolo **Parigi, New York e Ritorno**. Il libro, alla presenza dello studioso, è stato presentato da due storici dell'arte: **Eric De Chassey** e da **Anna Ottani Cavina**.

Nella sua pregevole introduzione alla discussione dei temi fondamentali trattati in questo **ampio e vasto saggio**, la **storica dell'arte Anna Ottani Cavina** ha esordito sostenendo che non è possibile raccontare e riassumere i contenuti del libro, poiché in esso diverse sono le problematiche legate alla storia dell'arte e della cultura indagate e sviscerate dallo studioso francese.

In particolare colpisce, nel corso della lettura di questo libro, **l'aspra polemica dello studioso verso la desacralizzazione dei luoghi deputati a custodire le opere dell'ingegno umano**, come i **musei**, e più in generale dell'Arte come **linguaggio della cultura umana**, poiché la mercificazione dovuta all'egemonia del mercato ha spodestato la cultura dalla sua posizione di assoluta preminenza, avuta in passato.

L'arte, come ogni altra dimensione della vita umana, è stata **subordinata alla logica del profitto**, e questo, secondo Fumaroli, specialmente in America, ha **privato le opere d'Arte dell'alone di sacralità** da cui per secoli sono state circondate. Ovviamente nel saggio vi sono ampie parti dedicate al **periodo del manierismo**, a **Michelangelo** ed a **Raffaello**, oltre che al **Parmigianino**.

Per Fumaroli il museo, dove sono custodite le opere artistiche create dai grandi ingegni della cultura, deve essere considerato un luogo che, rimanendo **libero dalla logica angusta del mercato**, **deve essere finalizzato ad educare e nutrire i sensi, l'immaginazione, la fantasia e l'intelligenza** della mente di ogni persona, che sia disposta a confrontarsi con la creazione artistica ed il miracolo della bellezza frutto della creatività umana.

Sollecitato da una acuta osservazione dello **storico dell'arte francese Eric De Chassey**, il quale ha elogiato il libro per la ricchezza dei temi in esso analizzati e studiati, Fumaroli ha posto in evidenza e sottolineato come sia enorme ed **abissale la differenza tra le immagini, proiettate nella nostra vita contemporanea dai mezzi tecnologici, e i contenuti figurativi delle opere d'arte**.

Infatti, secondo lo studioso francese, **il confronto tra l'io individuale e qualsiasi opera d'arte**, rende possibile e favorisce la scoperta e la rivelazione della parte segreta e di ciò che è ignoto, sicché la persona umana, posta di fronte alla bellezza, può esplorare e **indagare la sua interiorità segreta e nascosta**. Senza il confronto e la

conoscenza delle grandi opere d'arte, esiste il rischio che l'umanità regredisca ad una condizione ferina e si riduca a non comprendere il valore della creatività umana.

In particolare Marc Fumaroli, rispondendo alle acute osservazioni dei suoi due illustri interlocutori, ha precisato e chiarito in quale maniera **la storia dell'arte come genere letterario è nato e si è sviluppato in occidente**. In particolare per lo studioso francese non è possibile capire la specificità del linguaggio critico e la storia dell'arte se si trascura la circostanza che esso **risale alla retorica antica**, su cui sono state scritte opere mirabili e fondamentali sia da **Aristotele, nell'antica Grecia, sia da Cicerone**.

Infatti è grazie all'**arte retorica, intesa in termini classici**, che diviene possibile cogliere ed enucleare il senso ed il mistero della creatività artistica ed umana. La **critica d'arte, come genere letterario autonomo, nasce alla metà del settecento**, grazie ai celebri *Salon* di **Diderot**, lo scrittore e filosofo illuminista.

Inoltre, secondo Fumaroli, sono stati essenziali e fondamentali, per conferire uno statuto autonomo alla critica d'arte, **i saggi scritti sulla pittura da Baudelaire**.

La studiosa Anna Ottani Cavina ha chiesto in che modo, dopo l'avvento della fotografia, è mutato il linguaggio delle arti figurative e della pittura. **Per Fumaroli**, che ha **elogiato le fotografie** artistiche realizzate da **Cartier-Bresson**, a differenza della pittura la fotografia è sempre dal punto di vista artistico un prodotto segnato da una **irrimediabile povertà espressiva**.

Come hanno notato i due autorevoli relatori, questo saggio di Marc Fumaroli si presenta come un **giornale aperto**, nel quale vengono indagati i **rapporti tra arte e modernità nell'era della globalizzazione e delle tecnica**.

Pubblicato in: GN18 Anno IV 12 marzo 2012

//

Scheda **Autore:** Marc Fumaroli

Titolo completo:

[Accademia di Francia di Villa Medici](#) [2]- Roma

6 marzo 2012

presentazione del libro

Parigi - New York e ritorno

di **Marc Fumaroli**

Relatori: Anna Ottani Cavina e Eric de Chassey

- [Libri](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/accademia-di-francia-marc-fumaroli-desacralizzazione-dellarte>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/marc-fumaroli>

[2] <http://www.villamedici.it/>